

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

*Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani*



*Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano*

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIII° numero 113

♃ ♄ Settembre 2008

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.com> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

ALL'INTERNO

3 *Antologia dei lettori*

Un Sogno
consolatore

4 *Corpo Cuore Mente*

Magnesio - 1
di Mario Rizzi

6/7 *Autori*

L'Era dell'Acquario
di Elsa Glover

8/9 *Bibbia*

La Bibbia per la
Nuova Era
di Corinne Heline

10/11 *Manifesti*

Le Nozze Chimiche
- 16

12 *Le Conferenze*

La Resurrezione di
Lazzaro - 8
di A. Monteiro

13 *Astrologia*

Cielo del mese
La Vergine
di P. Contro

15 *dalla Cronaca*

Intervista ad A.
Negro
e la Cassa

EDITORIALE

Alcune abitudini, o mode dei giovani d'oggi, lasciano in realtà stupiti e disorientati: si potrebbe dire che alcune loro manifestazioni denotino l'incapacità, o meglio, il disinteresse verso una coscienza che contempi il futuro. Un sintomo lo possiamo vedere, anche senza inoltrarci nel campo delle dipendenze da sostanze o cose simili, in aspetti apparentemente più semplici, ma forse proprio per questo più eloquenti. L'uso ormai quasi generalizzato di tatuaggi indelebili o di piercing in ogni parte (anche le più improbabili) del corpo ne è un esempio. Sono cose "da giovani", e sembra che il pensiero di chi se li fa fare non pensi ad un futuro nel quale la giovinezza non ci sarà più. Forse è un atteggiamento tipico della giovinezza, ma si tratta di cose che durano nel tempo, perciò un richiamo al futuro dovrebbe sorgere naturale. Accanto a ciò, troviamo anche forme di disadattamento che riempiono i libri di sociologia e arricchiscono gli analisti, e che preoccupano chi pensa a quale domani andremo incontro. Il nichilismo, con l'abbandono dei valori e della speranza che lo contraddistingue, dagli aspetti evolutivi devastanti, sembra oggi essere in auge.

A cosa possiamo attribuire tutto questo? Tutta la cultura è basata unicamente su una concezione monistica del mondo – del quale prendiamo in esame il solo aspetto materiale – fondata sulla nostra parte più peritura: il corpo. In realtà, non è una cultura della vita, ma si potrebbe dire della morte, perché concepisce solo la manifestazione destinata a morire. Le mode di cui si diceva, sono pratiche che causano dolore fisico; sembra siano necessarie per "sentire" qualche cosa, ma che sia in relazione con il corpo, con il quale ci si identifica; morte compresa. Perfino la Chiesa concorre a questa idea materialistica e accentua la concentrazione sul corpo con l'assurda teoria della resurrezione della carne.

A Settembre lo Spirito del Cristo torna a "crocefiggersi" nella Terra, ripetendo una virtuale "incarnazione" a livello della Sua coscienza. Ma quanta differenza Egli ci insegna, rispetto all'atteggiamento che abbiamo esaminato: la Sua incarnazione ha uno scopo e una speranza. Il Suo scopo è la Resurrezione "dalla" carne, come anticipazione della Resurrezione di tutti. È il percorso dell'evoluzione: nella materia come strumento, non come fine. La morte come necessità per superare la dimensione materiale e superarne la necessità.

Il Cristo è entrato nella storia dell'uomo non per far sì che l'uomo – e Lui stesso – ne fossero prigionieri, ma al contrario, per aiutarlo ad "uscire" dalla storia, cioè per "prepararci un posto" che supera la peritura e mortale dimensione della materia. Sforziamoci in questa stagione di tenerlo sempre presente, e di farlo "sentire" a chi ci è vicino.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

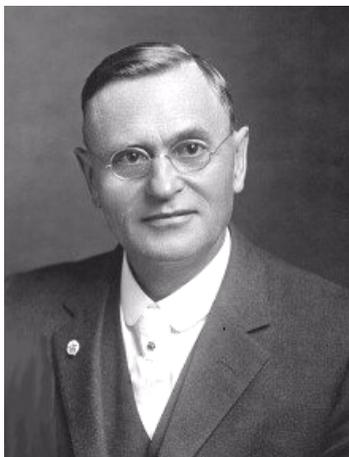
Dalla Filosofia Rosacroce risulta che, nella fraseologia degli alchimisti le forze lunari erano denominate “sale”. Esiste un rapporto con questo passaggio del Vangelo di S. Marco (9:49-50): “Poiché ciascuno deve essere salvato con il fuoco e ogni sacrificio deve essere salato con il sale. Il sale è buono, ma se il sale diviene insipido, con che condirete? Abbiate del sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri”.



Ogni sacrificio deve essere salato con sale” era un comandamento della legge mosaica, base della religione ebraica istituita da Jehovah. Ma il sale ha un altro significato più profondo. Quando lo si pone sull’offerta, esso produce un fuoco chimico: è il simbolo della sensazione di bruciore che il rimorso deve farci sentire per le cattive azioni da noi commesse. Ogni trasgressione sarà punita ed espiata con un sacrificio corrispondente. Il sale e la combustione del sacrificio simbolizzano qualcosa di migliore in futuro.

Al tempo della Bibbia, gli uomini non erano ancora capaci di offrirsi come sacrificio vivo. Non potevano pensare alla rinuncia, amavano troppo le loro proprietà. Desideravano molti figli, molte terre e molto bestiame; e se tutte queste cose che stimavano di grande valore venivano loro tolte, in castigo di peccati e trasgressioni, sentivano questa privazione più di una ferita nelle vive carni.

Il sacrificio era, quindi, una specie di espiazione per sostituzione e simbolizzava il tempo futuro in cui gli uomini si sarebbero immolati, tormentati dal rimorso per il male commesso. Il sacrificio vivo non potrà venir gradito sull’altare del pentimento fin tanto che non sarà salato: dobbiamo, cioè, sentire un dolore acuto, il fuoco del rimorso e della contrizione per i nostri peccati. Il sacrificio



veniva bruciato da un fuoco acceso per grazia divina; ciò significa che, dopo aver salato il sacrificio vivente di noi stessi con lacrime di pentimento, mettendoci sull’altare alla presenza di Dio, vedremo i nostri “peccati”, anche se fossero di colore scarlatto, diventare bianchi come la neve. L’immagine sarà cancellata dal panorama della vita. Così ci purificheremo a condizione, però, che il sacrificio sia salato dalle nostre lacrime.

La salatura dei sacrifici nei tempi antichi doveva essere in rapporto con il fatto che Jehovah è lo Spirito della Luna, e quindi regge la sostanza chimica chiamata sale.

Il sale dell’alchimista, però, non era sale comune. Era il sale delle lacrime di pentimento e gli alchimisti non pretendevano di trasformare il vile metallo in oro. Essi proponevano di trasformare le sostanze terrestri grezze del corpo in oro animico, quel dorato manto nuziale che risplende attorno a chi arriva alla spiritualità. Quell’abito che ha una luminosità passibile di accrescimento in base al progresso del suo possessore.

Max Heindel

“Santo Francesco, un triste parmi udire fischiar di serpi sotto gli arboscelli”.

“Io non odo che il placido stormire della pineta e l’inno degli uccelli”.

“Santo Francesco, vien per la silvestre via, dallo stagno, un alito che pute”.

“Io sento odor di timo e di ginestra, io bevo di gioia e di salute”.

“Santo Francesco, qui s’affonda, e ormai vien la sera, e siamo lungi dalle celle”.

“Leva gli occhi dal fango, uomo, e vedrai nei celesti orti rifiorir le stelle”.

Vittoria Aganoor Pompili



L'Antologia dei nostri lettori

Siamo lieti di pubblicare, di tanto in tanto, alcuni elaborati inviatici dai nostri lettori desiderosi di condividere pensieri ed esperienze

UN SOGNO CONSOLATORE

Alle ore 22,30 di domenica (. . .), scendendo da una scala particolare, sono scivolata all'indietro fratturandomi tre costole destre. Il dolore non si può descrivere.

Il giovedì successivo, alle ore 19,30, ho fatto come ogni settimana il "servizio di guarigione", chiedendo anche aiuto per le mie costole rotte, oltre che per tutte le altre persone sulle quali mi concentro durante questo servizio.

Ecco cosa ho sognato la notte.

Ero coricata in una semioscurità, ma io ci vedevo molto bene. Ad un tratto, alla mia sinistra dietro di me, ho udito una voce che mi ha detto:

"Adesso ti facciamo vedere come noi interveniamo per aiutare le guarigioni".

A questo punto la mia impressione è stata che "qualcuno" ha prelevato le mie costole rotte e le ha appoggiate su un ripiano alla mia destra. Dopodichè è iniziata una specie di "costruzione" tutta attorno, che dava l'idea di una "protezione". Era a tutti gli effetti una sorta di tela con trama e ordito realizzata con un filo leggerissimo, robusto, trasparente, rigido e un po' brillante.

Ho pensato ad una tela di ragno fatta con fibra di vetro. Il risultato è stato quello di un involucro rassomigliante ad una "gabbia".

Ero attenta, stupita e curiosa.

All'interno della "gabbia" è apparsa una lucetta luminosissima, rotonda, di circa un centimetro e mezzo di diametro. La lucetta ha iniziato a muoversi da sinistra a destra in senso verticale, poi in senso orizzontale dall'alto al basso, piano piano, come una matita che dovesse colorare ogni spazio.

Guardavo meravigliata e pensavo che agiva allo stesso modo di un "laser".

Ad un tratto sento la stessa voce di prima che dice:

"Noi usiamo anche molto i fiori!".

È iniziato allora uno spettacolo veramente insolito e indimenticabile. Sopra alla "gabbia" per una altezza del raggio di un metro e mezzo circa è iniziata quella che ho subito definito una "danza dei fiori".

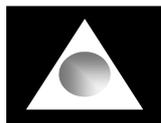
Erano fiori trasparenti, dai colori delicatissimi che "danzavano" dall'alto al basso, si incrociavano e si spostavano in ogni direzione con una grazia infinita. Non c'era una musica che li accompagnava, ma era come se la musica la creassero loro con i loro movimenti.

È stato un sogno che mi ha regalato un po' di gioia e di serenità.

Ringrazio infinitamente gli AUSILIARI INVISIBILI.

E. T.

LE NOSTRE NOVITÀ EDITORIALI



"la Saggezza Occidentale"

Collana a cura del
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA
per i propri iscritti

Siamo lieti di presentare un nuovo libro che si aggiunge alla nostra raccolta. L'argomento è interessante e accattivante, anche per chi lo vuole affrontare come una ricerca storica.

La conoscenza degli Insegnamenti Rosacrociati ci dà la chiave per un più approfondito esame dell'argomento, legato al Primo e al Secondo Avvento del Cristo.

QUMRAN: I ROTOLI DEL MAR MORTO Gli Esseni, precursori del Cristo	9,00
---	------



Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi



26. IL MAGNESIO – Cloruro e Citrato - 1

Tratto dal sito: www.procaduceo.org

Che cos'è il Magnesio?



Il Magnesio è noto fin dall'antichità: pare che il suo nome derivi da quello di una piccola città dell'Anatolia, in Asia Minore, che si chiama "Magnesio". Ma è solo dal 1829 che il farmacista

francese Bussy riuscì ad ottenerlo allo stato puro. È un elemento chimico, con simbolo "Mg", che appartiene al gruppo dei metalli. Tra i più abbondanti in natura, costituisce circa il 2,3% della crosta terrestre. Nell'ambiente il Magnesio non si trova mai allo stato puro, ma sempre nei composti con altri elementi chimici come il carbonio, l'ossigeno, lo zolfo, il silicio, il cloro.

Si estrae dalle miniere, dove si trova come carbonato, cloruro, ossido o silicato, e anche dalle saline dove si trova come Cloruro doppio di Magnesio e Potassio. Si estrae anche dall'acqua di mare dove si trova sotto forma di sali alogenati (cloruro, bromuro, ioduro) in una quantità di circa 1,3 Kg per tonnellata. È proprio il Cloruro di Magnesio a conferire all'acqua di mare il caratteristico sapore amaro (il Mediterraneo ne contiene 7,5 g per litro).

Importanza del Magnesio

La carenza di Magnesio, sale indispensabile, è sempre stata ignorata dai medici come possibile causa di almeno una parte dei disturbi che affliggono buona parte dell'umanità. Il Magnesio è un elemento essenziale presente in tutti gli organismi, in quanto è indispensabile per lo svolgimento di numerose reazioni enzimatiche. L'organismo umano ne contiene circa 25 grammi, localizzati per lo più nelle ossa, nei muscoli, nel cervello e in altri organi come il fegato, i reni, i testicoli.

Il Magnesio produce l'equilibrio minerale che anima gli organi nell'espletamento delle loro funzioni (catalizzatrici), come i reni, aiuta ad eliminare l'acido urico nelle artrosi, decalcifica fino alle più sottili membrane nelle articolazioni e nelle sclerosi calcificate, aiuta ad evitare gli infarti purificando il sangue: rinvigorisce il cervello, restituisce o mantiene la gioventù fino ad età avanzata.

Il Magnesio è di tutti gli elementi il meno somministrato. La sua importanza è stata a lungo sottovalutata; esso risulta infatti essenziale per il funzionamento di oltre trecento sistemi enzimatici, ed è implicato nella biochimica nella maggior parte degli apparati: nervoso, cardiovascolare, osseo, digestivo, muscolare, ecc.

Il fabbisogno di Magnesio

Il Magnesio porta via il calcio dai punti indebiti e lo fissa solidamente alle ossa (Padre Beno J. Schorr).

La scienza medica ritiene oggi che il fabbisogno di Magnesio si aggiri, per un adulto di 70 Kg, intorno ai 420 mg al giorno (cioè meno di mezzo grammo). Vari ricercatori affermano che questa quantità è insufficiente affinché tutti i complessi processi enzimatici funzionino correttamente; essi suggeriscono di assumerne almeno 800.900 mg al giorno, che sarebbero circa 12-13 mg per chilogrammo di peso corporeo.

Altri, invece, affermano che con un uso abbondante e prolungato si potrebbe rischiare una possibile ipermagnesiemia, ovvero un'elevata concentrazione di Magnesio nel sangue. Questo problema può verificarsi anche per un'insufficienza renale.

Il Cloruro di Magnesio non è una medicina, ma un alimento senza controindicazioni, ed è compatibile con qualsiasi cura farmacologica in corso. La persona adulta ne dovrebbe assumere nei cibi l'equivalente di almeno 400-500 mg al giorno, e non riuscendoci dovrebbe integrare la dose al di fuori del cibo per non ammalarsi. Difficilmente si può oltrepassare il limite di quantità, infatti le dosi indicate per persone dai 40 ai 100 anni sono quelle minime. Prendete una dose per un dolore soltanto e gli eventuali altri dolori saranno ugualmente guariti, perché il sale mette in ordine tutto il corpo.

Il Magnesio si trova in molti alimenti

Il Magnesio è contenuto soprattutto nei seguenti alimenti: i cereali integrali, la soia, i fagioli, i vegetali in genere se coltivati con metodo biologico e, per la gioia dei golosi, il cacao e la cioccolata. Anche il sale marino integrale (reperibile presso tutti i negozi di alimenti integrali e biologici) è molto ricco di Magnesio.

Le carenze di Magnesio sono frequenti

Oggi, purtroppo, non è affatto raro che l'organismo sia carente di questo prezioso nutriente. Alcune condizioni (come le coliti, le diarree, i malassorbimenti, le diete dimagranti condotte in modo eccessivamente drastico, gli sforzi muscolari prolungati, l'assunzione di alcol e di farmaci, la gravidanza, la menopausa, lo stress) determinano una perdita di Magnesio oppure un aumento di fabbisogni organici.

D'altra parte gli alimenti oggi disponibili, ottenuti spesso con un impiego eccessivo di concimazioni minerali (che non sono in grado di restituire al terreno tutte le sostanze assorbite dalle piante) e successivamente trasformati e raffinati (cioè impoveriti) contengono decisamente poco Magnesio. La stessa cottura dei vegetali in piena acqua determina una perdita di Magnesio che può arrivare fino al 70%.

Continua

GUIDA ALLO STUDIO DELLA COSMOGONIA

Serie di domande e risposte seguendo il testo fondamentale degli Insegnamenti Rosacroci
di Elsa Glover

Capitolo II – I QUATTRO REGNI – 1

D. Quanti Mondi del nostro pianeta sono attualmente nel campo dell'evoluzione?

R. Tre, il Mondo Fisico, il Mondo del Desiderio e il Mondo del Pensiero.

D. Come sono divisi questi Mondi in relazione alla nostra evoluzione?

R. Sono divisi in un certo numero di regni differenti, a diversi stadi di evoluzione.

D. Quanti di questi regni ci riguardano attualmente e quali sono?

R. Sono quattro: i regni minerale, vegetale, animale e umano.

D. In che relazione sono questi regni con i tre Mondi?

R. Sono in differenti relazioni, secondo il progresso che questi gruppi di vita evolvente hanno fatto alla scuola dell'esperienza.

D. Che cosa possiamo dire dei corpi densi di tutti questi regni?

R. Nei riguardi della forma, essi sono tutti composti delle stesse sostanze chimiche: i solidi, i liquidi e i gas della Regione Chimica.

D. Vi è qualche differenza fra i corpi densi di un uomo e quello di una pietra dal punto di vista chimico?

R. Entrambi sono composti da un aggregato chimico, ma il secondo è animato solo da vita minerale.

D. Parlando dell'uomo e del minerale da un punto di vista fisico, vi sono delle differenze?

R. Vi sono numerose differenze: l'uomo si muove, cresce e propaga la sua specie, mentre il minerale al suo stato nativo non fa nessuna di queste cose.

D. Quando confrontiamo l'uomo con il regno vegetale, quali somiglianze troviamo?

R. Sia la pianta che l'uomo hanno un corpo denso e un corpo vitale, e sono capaci di crescere e di propagarsi.



D. Quali facoltà l'uomo possiede che la pianta non ha?

R. L'uomo sente, ha il potere del movimento e la facoltà di percepire le cose che si trovano al di fuori di lui.

D. Quando confrontiamo l'uomo con gli animali, che cosa troviamo?

R. Troviamo che entrambi hanno la facoltà di sentire, di muoversi, di crescere, di propagarsi e la percezione dei sensi.

D. Quali sono le facoltà possedute dall'uomo che l'animale non ha?

R. L'uomo ha la facoltà della parola, una struttura superiore del cervello e inoltre le mani, un grandissimo vantaggio fisico.

D. Che cos'altro ha sviluppato l'uomo che lo pone al di sopra degli altri regni?

R. L'uomo ha anche sviluppato un linguaggio ben definito per esprimere i suoi sentimenti e i suoi pensieri.

D. Dove dobbiamo indirizzarci per trovare le cause che danno ad un regno ciò che è stato negato ad un altro?

R. Dobbiamo andare nei Mondi Invisibili.

D. Che cosa è preventivamente necessario possedere per funzionare in un Mondo qualsiasi?

R. Dobbiamo prima possedere un veicolo fatto della sua sostanza.

D. Che cosa dobbiamo possedere per funzionare nel Mondo Fisico denso?

R. È necessario avere un corpo denso adatto al nostro ambiente.

D. Se non avessimo un corpo denso, che risultato ne deriverebbe?

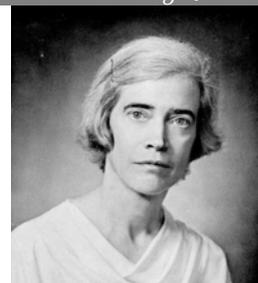
R. Noi saremmo ciò che comunemente viene definito un fantasma, e saremmo invisibili per la maggior parte degli esseri fisici.

Continua



L'Era dell'Acquario

Una serie di articoli di Elsa Glover



2. L'ERA DELL'ACQUARIO

LA Terra ruota sul proprio asse, compiendo un giro completo ogni ventiquattro ore. Mentre la Terra mostra i suoi diversi lati al Sole, la vita sulla Terra alterna le esperienze del giorno e della notte. Le creature terrestri organizzano il tempo delle proprie attività in modo che durante il giorno esse svolgano cose che sono agevolate dalla luce e dal calore, e durante la notte facciano cose che sono adatte a condizioni di oscurità e freddo.

Supponiamo di vedere il sistema solare da una nave spaziale, che voli in modo tale che il centro della Terra appaia essere in riposo. Quando guardiamo il Sole dalla nave spaziale, esso sembrerà viaggiare formando un cerchio attorno alla Terra. Il cammino del Sole è inclinato in modo che una parte di esso si trovi sopra il piano dell'equatore terrestre (v/ fig.1). Quando il Sole si trova nella parte del suo cammino superiore al piano dell'equatore (dal 21 Marzo al 21 Settembre), i giorni nell'emisfero Nord sono più lunghi delle notti e ci si trova nelle stagioni della primavera e dell'estate. Quando il Sole si trova nella parte del suo cammino al di sotto del piano dell'equatore (dal 21 Settembre al 21 Marzo), nell'emisfero Nord i giorni sono più brevi delle notti, e ci si trova nelle stagioni dell'autunno e dell'inverno. La vita della Terra adatta le sue attività al mutare delle stagioni, usando la primavera e l'estate per la procreazione e la crescita, e l'autunno e l'inverno per il raccolto e l'ibernazione.

L'epoca nella quale il cammino del Sole incrocia il piano dell'equatore terrestre nel suo cammino verso Nord (circa al 21 Marzo) è chiamata l'equinozio di primavera. Iniziando dalla posizione del Sole all'equinozio di primavera, il cammino del Sole viene diviso in dodici settori, chiamati segni dello Zodiaco.

Proprio come l'atomo sembra avere una struttura simile a quella del sistema solare, così anche questa struttura suddivisa in dodici appare in vari livelli all'interno dell'universo. Il corpo umano è divisibile in dodici parti, aventi ciascuna una particolare sensibilità alle radiazioni solari quando queste arrivano dal settore corrispondente del cammino del Sole. Oltre alle dodici parti del corpo umano e alle dodici parti del cammino del Sole (segni dello Zodiaco), vi sono dodici campioni di stelle fisse (che vengono chiamate costellazioni).

A causa del lento moto di oscillazione dell'asse terrestre, il piano

dell'equatore terrestre cambia lentamente la sua orientazione. Ciò fa sì che l'equinozio di primavera cambi la sua posizione rispetto alle costellazioni. Visto dalla Terra, l'equinozio di primavera avvenne nella costellazione del Toro circa fra il 3700 a.C. e il 1600 a.C. Si dice che la Terra si trovava nell'Era del Toro, e l'adorazione del toro era prevalente in diverse religioni. All'equinozio di primavera, ogni cosa sulla Terra si impregna di vita, così che quando l'equinozio di primavera era nella costellazione del Toro, il Sole focalizzava una in-

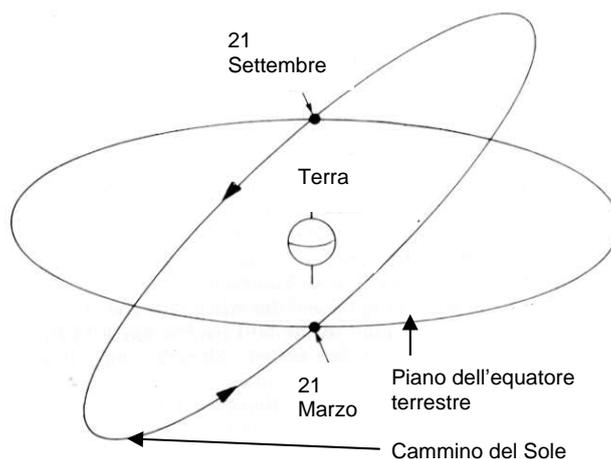


Figura 1. Il percorso del Sole incrocia il piano dell'equatore terrestre andando verso Nord il 21 Marzo, e incrocia il piano dell'equatore terrestre andando verso Sud il 21 Settembre.

fluenza del Toro in tutte le piante e le creature sul nostro pianeta, rinnovandola ad ogni primavera.

L'equinozio di primavera avvenne nella costellazione di Ariete circa fra il 1600 a.C. e il 498 d.C. Allora l'agnello iniziò ad essere adorato. Il sangue dell'agnello fu usato per proteggere i Semiti Originari quando tentarono di fuggire dalla terra del toro (chiamata Egitto nel racconto biblico). Il Cristo chiamò se stesso il Buon Pastore.

L'equinozio di primavera entrò nella costellazione dei Pesci circa nel 498 d.C. e continuerà ad essere nei Pesci fino circa al 1638 d.C. Il Cristo chiamò i suoi discepoli ad essere "pescatori di uomini" e la mitria dei vescovi ha la forma di una testa di pesce.

L'equinozio di primavera sarà nella costellazione dell'Acquario circa dal 2638 d.C. al 4700 d.C.

Poiché l'equinozio di primavera non ha ancora raggiunto la costellazione dell'Acquario, la domanda che può sorgere è perché ci occupiamo oggi a parlare dell'Era dell'Acquario. Un motivo per guardare avanti è che è bene tenere in mente quale sia la meta, in modo di muoverci senza deviazioni verso di essa. Un altro motivo è che nonostante l'equinozio non entrerà nella costellazione dell'Acquario fino al 1638 d.C., il Sole focalizza le influenze in arrivo non da un punto esatto, ma da una fascia nel cielo (che è più larga dei confini fisici del Sole). Questa fascia d'influenza del Sole tocca già la costellazione dell'Acquario, quindi già ora questa influenza inizia ad essere sentita da alcune persone. Un'altra ragione è che fra le milioni di persone che sono alla Scuola della Vita sulla Terra, alcune sono sufficientemente precoci da muoversi in avanti più velocemente delle altre e sono già pronte ad entrare in una nuova era prima che il tempo scatti per l'umanità nel suo insieme (proprio come alcuni possono avere bisogno di rimanere in una vecchia era dopo che la maggior parte del resto dell'umanità sia già passata più avanti).

In natura vi sono cicli all'interno di cicli. Nel ciclo giorno-notte, tende ad essere più caldo durante il giorno e più freddo di notte. Nel ciclo estate-inverno, tende ad essere più caldo in estate e più freddo in inverno. Con il ciclo estate-inverno sovrapposto al ciclo giorno-notte, i giorni estivi tenderanno ad essere più caldi dei giorni invernali, e le notti estive tenderanno ad essere più calde di quelle invernali. Similmente, nel corso di un'era, le caratteristiche di quell'era si sovrappongono a tutti i cicli minori dell'era stessa. Nell'era dei Pesci, il Sole attraversa ancora tutti i dodici segni

dello Zodiaco ogni anno, portandone le influenze di ciascuno, ma una influenza dei Pesci è sovrapposta a tutti. Nell'Era dell'Acquario, il Sole attraversa ancora i dodici segni dello Zodiaco ogni anno, portando le influenze di ciascuno, ma l'influenza dell'Acquario si sovrapporrà a tutti.

Gli astrologi hanno osservato che una influenza dei Pesci stimola le persone a rispettare l'autorità, a credere a ciò che le autorità dicono loro di fare, e ad obbedire alla legge imposte dalle autorità. Coloro che sono poste in posizioni di "autorità" nei Pesci possono giungere a detta posizione per eredità (re, o altri individui "per lignaggio" o "per classe"), o attraverso l'esercizio del potere fisico (guide militari, dittatori), oppure per qualche dispensazione divina (sacerdoti, clero). Le tradizioni e i costumi ergono anche ad "autorità" e vengono usati come guida all'azione.

Un'influenza Acquariana, d'altra parte, stimola le persone a rompere con le tradizioni e con il governo d'autorità, e a desiderare di esercitare liberamente la propria iniziativa. Acquario è governato dal pianeta Urano, e una delle caratteristiche fondamentali di Urano è l'indipendenza. Altra caratteristica fondamentale di Urano è la ricerca. Quando le persone sono stimolate nella ricerca di nuove idee, sono impegnate nella scienza e a sviluppare la loro stessa creatività. Quando la ricerca è di comprendere altri gruppi, religioni, razze e nazioni, si sviluppa l'amore universale. Acquario è governato anche dal pianeta Saturno, la cui caratteristica fondamentale è lo stabilimento di connessioni fra il passato, il presente e il futuro. Nell'Era dell'Acquario le persone saranno stimolate a sviluppare la comprensione delle relazioni di causa-effetto, e ad usarle per ottenere l'autocontrollo.

La vita è una scuola. Le diverse ere possono essere considerate dei gradi della scuola. Proprio come in una scuola regolare essi sono delle cose che si suppone gli studenti debbano imparare ad ogni grado, così in ciascuna era vi sono determinate cose che si suppone l'umanità debba apprendere. Molti apprendono inconsciamente; ma non conoscendo l'obiettivo vagano e prendono molti passaggi inutili che non conducono alla meta. Se, tuttavia, noi studiamo il piano di evoluzione come mostrato dalle stelle, allora possiamo conoscere quali lezioni ci si aspetta da noi, in modo da muoverci direttamente e sicuramente, evitando dispersioni inutili di forze.



INTERPRETAZIONE BIBLICA
per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione
di Corinne Heline

◇ → LXII ← ◇

XXII Capitolo

**LA LEGGE COSMICA FORMULATA NELLA
COSCIENZA DELL'UOMO**
(segue)

SESTO COMANDAMENTO

Non uccidere. – Esodo 20:13



La Vergine è il segno della castità e della vita inoffensiva. Essa porta sotto controllo la bestia che è in noi. Gli antichi Saggi dichiaravano che chi fosse giunto a possedere i poteri interiori della Vergine potrebbe maneggiare i serpenti velenosi senza esserne colpito. Era questo il significato del simbolo pittorico per questo segno usato nelle prime Scuole dei Misteri, che rappresentavano la Vergine che chiudeva la bocca di un leone.

Una volta lo Scorpione era contato come il sesto segno. Esso governa la generazione, dalla quale l'umanità cade nella generazione o risorge attraverso la rigenerazione. Prima della Caduta, lo Scorpione comprendeva tutto quello che ora è governato dalla Vergine. I due segni erano un segno solo. Dopo la Caduta avvenne la separazione – lo Scorpione governò quella che da quel momento venne conosciuta come la natura carnale; la Vergine quella spirituale. Circa nel 600 a.C. i Greci misero un segno fra i due: la Bilancia, i piatti, sui quali l'uomo viene pesato per stabilire se segue la via della carne (Scorpione) o la via dello spirito (Vergine). La Bilancia fu chiamata dagli antichi la Porta della Prova, per la medesima ragione.

Una realizzazione dell'ideale della Vergine porta una compassione che proibisce di ferire inutilmente la più piccola delle creature di Dio. Tutte le forme di vita vengono riconosciute come diverse manifestazioni dell'Unica Vita e, perciò, sacre. Attraverso tutte le forme in tutti i regni della natura la vita in manifestazione si spinge sempre verso l'alto per sviluppare i propri poteri latenti e riunirsi coscientemente con la propria sorgente. Quando l'uomo si risveglia a questa verità non vi saranno più omicidi, né pene capitali, né guerre, né gratuita distruzione di vita sotto ogni forma. La voce della Vergine comanda: "Non uccidere".

SETTIMO COMANDAMENTO

Non commettere adulterio. – Esodo, 20:14

Poiché il sesto Comandamento riguarda, astrologicamente, le forze dei tre segni: Vergine, Bilancia e Scorpione, il settimo riguarda il nono segno del Cerchio di dodici dello Zodiaco.

Il Sagittario non è associato con l'adulterio nel senso in cui questo termine viene ordinariamente usato. Il suo significato in questo comandamento è più largo, comprendendo non solo l'adulterio della natura carnale, ma anche della mente. La Mente è il Sentiero. Se la mente porta in direzioni proibite gli scopi dello spirito che opera attraverso di essa vengono frustrati.

Il Sagittario governa la mente superiore. Usare male le sue forze – che sono della stessa natura di quelle usate per generazione fisica – è commettere adulterio nei piani mentali, con conseguenze simili a quelle risultanti dal commetterli sul piano fisico, solo salite ad un potere più alto. "Voi avete udito che era detto nei tempi antichi", dichiarò il Cristo Gesù nel Sermone sulla Montagna, "Non commettere adulterio: ma io vi dico, chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore". Il settimo Comandamento sarà obbedito in tutte le sue implicazioni quando avremo adempiuto all'ingiunzione sagittariana di Paolo: "Siate trasformati rinnovando la vostra mente".

OTTAVO COMANDAMENTO

Non rubare. – Esodo, 20:15

Quando la coscienza trascende il funzionamento separativo e personale, ed entra nell'universale e impersonale, rubare non gli sarà più possibile. La conoscenza superiore che impedisce ciò proviene dai raggi del Capricorno. Sotto questo segno il Maestro Gesù si incarnò; in questo segno il Cristo interiore si risveglia. Quando questa coscienza sia sviluppata, tutte le cose vengono viste come esistenti a beneficio del tutto. Non cercando nulla solo per se stessa, una persona condivide nel benessere universale. Non tiene nulla per sé, e perciò possiede tutto. Avendo tutto, non c'è nulla da rubare.

Nella concezione Cristica, il pensiero è centrato sul dare, non sul ricevere. Vi è una presa di coscienza che tutti gli uomini stanno in piedi o cadono insieme, che il guadagno di uno è il guadagno di tutti e la perdita di uno è la perdita di tutti. L'anima che funziona a questo livello di coscienza spirituale condivide la forza e la debolezza, le vittorie e le sconfitte di tutti. Sapendo che è essa stessa una parte dell'insieme, si adopera per la redenzione di tutti. Insieme al Cristo, nel cui spirito opera, prende su di sé il peso del mondo e si impegna nella causa della liberazione dell'umanità.

NONO COMANDAMENTO

Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. – Esodo 20:16

L'Acquario è il segno della fratellanza e dell'amicizia. Non può venire falsa testimonianza da chi vive fedelmente nel suo ideale. Lo spirito di associazione, il segno del Figlio dell'Uomo in manifestazione, lo proibisce; inoltre, questo segno altamente posizionato, del quale Urano è il governatore, regge le forze sottili nella natura e le facoltà psichiche nell'uomo. Così esso rivela la verità e svela l'errore, rendendo inutile la falsa testimonianza. Man mano che l'Acquario ottiene forza nella coscienza dell'uomo, i pensieri saranno veduti come ora lo sono le parole, e una cosa sarà riconosciuta per quello che realmente è.

DECIMO COMANDAMENTO

Non desiderare – Esodo 20:17

La disobbedienza della decima Parola risulta una infrazione di ogni Comandamento che è scritto sulla seconda Tavola. Vi è un senso nel quale esso include le precedenti sei leggi.

La avidità è spesso la ragione del disonore per i genitori. L'indulgenza in questo peccato si riscontra molte volte verso la vita ed è spesso causa di adulterio. Il sottile e insidioso peccato dell'avidità è frequentemente provocatore dei furti e della falsa testimonianza. Ogni fase delle relazioni umane viene proiettata verso reazioni disarmoniche infrangendo questo Comandamento, il più lontano da adempiere delle Dieci Parole.

L'ultimo Comandamento viene sotto l'ultimo segno, i Pesci. Così pure fa la razza umana. Giove, governatore dei Pesci, ispira generosità; Nettuno, esaltato in Pesci, imprime la coscienza della razza con l'unione spirituale di tutti gli Ego nel corpo di Dio. L'influenza di Giove tocca le masse; Nettuno solo i pochi più sensibili. Insieme creano il tipo di coscienza che non consente all'avidità di dimorare al suo interno.

Continua



Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

LE NOZZE CHIMICHE - 16

Johann Valentin Andreae – anno 1459

QUINTO GIORNO (continuazione)

 io vecchio e curioso amico”, disse Cupido, “non è successo niente di grave, ma avreste potuto facilmente commettere un’azione scortese nei miei confronti, se aveste aperto questa porta. Devo sbarrare meglio questo passaggio”. E dicendo questo assicurò con un grosso lucchetto la porta di rame per la quale eravamo discesi.

Ringraziai Dio che non ci avesse trovato prima ed anche il mio paggio fu molto felice che l’avesse aiutato ad uscire da quella situazione. “Tuttavia”, disse Cupido, “non posso lasciare impunito il fatto che stavate quasi per sorprendere nella sua intimità, la mia cara madre”. Tenne la punta di una freccia su uno dei lumi, per scaldarla, e mi colpì con essa sulla mano. Non vi feci molto caso perché ero troppo felice sia della mia avventura che del suo esito.

Nel frattempo anche i miei compagni si erano alzati dai loro letti e si erano riuniti nella sala. Mi aggregai a loro e feci finta di essermi appena svegliato. Dopo che Cupido ebbe accuratamente sprangato tutte le porte, ci raggiunse ed io non potei fare a meno di mostrargli la mia mano, su cui vi era ancora una stilla di sangue. Cupido si mise a ridere, ma ai miei compagni comunicò di tenermi d’occhio. Ci meravigliammo tutti, sia della sua allegria, sia del fatto che non fosse per niente turbato, nonostante i tristi avvenimenti del giorno precedente. Fummo, quindi, tutti più sereni.

Intanto anche la nostra presidentessa si era preparata per la partenza. Apparve tutta vestita di velluto nero con un ramo di alloro in mano. Anche le sue damigelle avevano tutte dei rami di alloro. Quando tutto fu pronto, la nostra Vergine ci consigliò di dissetarci e poi di prepararci per il corteo funebre. Senza por tempo in mezzo, la seguimmo fuori della sala fino al cortile, dove erano state collocate le sei bare. I miei compagni erano convinti che esse contenessero le sei persone reali. Io sapevo, invece, come stavano veramente le cose, ma ignoravo la funzione di queste altre bare. Accanto ad ogni bara vi erano otto uomini mascherati. Appena la musica iniziò – era una musica triste e solenne – gli uomini sollevarono le bare e noi ci mettemmo in fila dietro di loro e li seguimmo in giardino.

Al centro del giardino era stato eretto un edificio in legno, il cui tetto era stato adornato da una me-

ravigliosa corona, sostenuta da sette colonne. All’interno dell’edificio erano state preparate sei tombe e presso ciascuna era stata posta una pietra. Al centro invece vi era una pietra rotonda e concava. Dopo molte cerimonie, le bare furono deposte dentro a queste tombe, che furono poi ben sigillate, ciascuna con una pietra. Dentro alla tomba centrale fu posta la piccola cassa. In questo modo, i miei compagni vennero ingannati perché pensavano che le bare contenessero effettivamente le salme. In cima all’edificio, vi era anche un grande stendardo sul quale era dipinta una fenice, forse per confonderci maggiormente le idee. Avevo di che essere grato a Dio che mi aveva concesso di conoscere la verità.

Dopo le esequie, la Vergine salì sopra la pietra posta al centro del sepolcro e ci tenne un breve discorso. Ci disse avremmo dovuto mantenere la nostra promessa senza lasciarci intimorire da fatica alcuna, e per riportare in vita le persone che erano state temporaneamente seppellite avremmo dovuto metterci subito in viaggio e arrivare con una nave fino alla Torre dell’Olimpo, e lì avremmo potuto trovare il farmaco adatto allo scopo.

Noi acconsentimmo immediatamente e la seguimmo attraverso una porticina che dava sulla riva del lago. Laggiù trovammo le imbarcazioni di cui vi ho già parlato, che erano completamente vuote. Le vergini vi appesero i loro rami di alloro e dopo averci distribuito su sei barche, ci fecero salpare benedirci. Esse rimasero a guardarci finché fummo visibili e poi tornarono al castello assieme alle guardie. Ciascuna delle nostre imbarcazioni recava una grande bandiera che era contraddistinta da un’insegna particolare. Cinque insegne recavano i *Corpora Regularia*¹. Invece la mia nave, sulla quale si trovava anche la Vergine, recava una sfera.

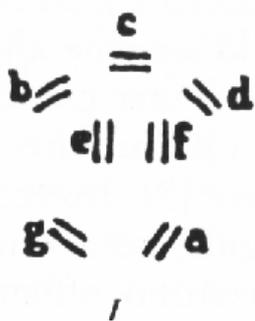
Le nostre navi avanzavano affiancate, secondo un determinato ordine; su ciascuna vi erano solo due marinai. La prima era la piccola barca A, sulla quale, credo, era stata collocata la cassetta contenente la testa del negro. Su di essa vi erano anche dodici musicanti che suonavano in modo eccellente; il suo emblema era una piramide. La seguivano altre tre imbarcazioni che veleggiavano una accanto all’altra, B, C e D, sulle quali eravamo stati fatti

¹ Cioè: Saturno, Marte, Terra, Venere e Mercurio (nota di Gerhard Wehr).

salire noi. Io stavo sulla barca C. Al centro di questo schieramento vi erano le due navi più belle ed imponenti, E ed F, che erano ornate da parecchi rami di alloro. Erano vuote e sulla loro bandiera erano dipinti il Sole e la Luna. Per ultima veniva la nave G, che trasportava 40 vergini.



Navigammo attraverso il lago e poi per uno stretto che sboccava nel mare e dove ci attendevano sirene, ninfe e dee del mare. Esse ci inviarono una ninfa marina a portarci il loro dono di nozze assieme ai loro auguri. Il dono consisteva in una grossa e preziosa perla incastonata; era rotonda e lucente e non se n'era mai vista una simile né nel nostro né nel nuovo mondo. La Vergine accettò amabilmente quel dono e la ninfa la pregò di arrestare, per breve tempo, la nostra navigazione per ascoltare il loro canto, e la Vergine acconsentì. Diede l'ordine che le due navi centrali arrestassero il loro corso e che le altre imbarcazioni formassero un pentagono attorno ad esse, poi le ninfe ci circondarono e cominciarono a cantare con dolce voce:



I.

*Non vi era niente di meglio sulla terra
Del dolce e nobile amore,
Per poter essere simili a Dio
E affinché nessuno turbi l'altro.
Cantiamo quindi per il re;
Che tutto il mare ne risuoni.
Noi chiediamo, rispondete voi.*

II.

*Chi ci ha portato la vita?
L'amore.
Chi ci ha ridato la grazia?
L'amore.
Come siamo nati?
Per amore.
Come saremmo perduti?
Senza amore.*

III.

*Chi ci ha creati?
L'amore.
Perché ci hanno allattato?
Per amore.
Cosa dobbiamo ai genitori?
L'amore.
Perché sono così pazienti?
Per amore.*

IV.

*Cosa ci fa superare tutto?
L'amore.
Come si può trovare l'amore?
Con l'amore.
Dove appaiono le buone azioni?
Nell'amore.
Che cosa può nutrire due persone?
L'amore.*

V.

*Cantate dunque tutti
Che vi sia una grande eco
In onore dell'amore,
Che deve aumentare,
Presso il nostro re e la regina,
Il loro corpo è qui, la loro anima laggiù.*

VI.

*Per tutta la nostra vita
Dio concederà che,
Dato che amore e grande affetto
Li ha separati violentemente,
Così noi con la fiamma d'amore
E con la felicità li uniremo nuovamente.*

VII.

*E quindi questa pena
Per l'eternità sarà trasformata
In una grande gioia,
Anche se dovessero passare migliaia di anni.*

Continua

LA RESURREZIONE DI LAZZARO SECONDO GIOVANNI - 8

di Antonio Monteiro

Interpretazione della “Resurrezione” di Lazzaro (seguito)

11.1 Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella.

11.2 Maria era quella che aveva comparso di oli profumati il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.



unzione del Signore da parte di Maria non avvenne prima della “resurrezione” di Lazzaro, come suggerisce il versetto 2, ma dopo, come è detto in 12, 1-3.

Da quanto dicono Luca (10, 38-42) e Giovanni (12, 1-3), si apprende che Maria e Marta erano due sorelle molto diverse: Maria era contemplativa, docile, mistica, mentre Marta era operativa, lavoratrice, inquisitrice; il Cristo non condannò il suo lavoro ma ricordò che oltre alle cose materiali vi è una necessità spirituale. Così, pose Maria nella linea dei *Figli di Set* e Marta in quella dei *Figli di Caino*, linee che si fondono nell'amore di entrambe per il fratello.

11.3 Le sorelle mandarono dunque a dirgli: “Signore, ecco, quello che tu ami è malato”.

11.4 All'udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato”.

11.5 Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro.

Nel Nuovo Testamento è uno solo il discepolo a cui ci si riferisce come a colui che Gesù amava: Giovanni. Così, dicendo al Signore che quello che amava era malato, Marta e Maria si riferivano, certamente, a Giovanni; inoltre, le due donne non pronunciarono mai alcun nome, ma sempre la parola *fratello*; d'altra parte, l'evangelista ci dice che Gesù amava Lazzaro. Da ciò esce francamente rinforzata l'ipotesi che Lazzaro e Giovanni fossero una medesima persona.

Il Cristo sapeva, naturalmente, che il suo amico si trovava nella fase finale di una iniziazione, perciò ne tranquillizzò le sorelle. Dice Steiner che la frase “per la **gloria** di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga **glorificato**” è mal tradotta, poiché risulta in greco “per la **manifestazione** di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga **rivelato**”. Così, quello che il Cristo intendeva trasmettere alle due sorelle era che la “malattia” di Lazzaro sarebbe servita perché il divino esistente in lui (Cristo) si espandesse per l'individualità di Lazzaro.

11.6 Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava.

11.7 Poi, disse ai suoi discepoli: “Andiamo di nuovo in Giudea!”

11.8 I discepoli gli dissero: “Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?”.

11.9 Gesù rispose: “Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;

11.10 ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce”

I discepoli lo richiamarono all'attenzione, per i pericoli che correva recandosi a Betania, ma il Cristo non li ascoltò, perché viaggiando di giorno andava con Dio, poiché Dio è luce e in Lui non vi sono tenebre, e se camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, come Giovanni avrebbe spiegato nella sua Prima Epistola (I Cor. 1, 5-7).

11.11 Così parlò, e poi soggiunse loro: “Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo”.

Cioè, andrò a far sì che l'Ego ritorni al corpo fisico di Lazzaro-Giovanni.

Questo stato, necessario nelle Antiche Iniziazioni, come ci riferiscono Steiner e Max Heindel, era indotto artificialmente dallo ierofante, nel caso di Lazzaro-Giovanni fu provocato naturalmente e non fu più necessario nelle iniziazione che avverranno dopo la venuta del Cristo.

Continua



Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



IL CIELO DI SETTEMBRE 2008

8/09

Giove riprende il modo *Diretto* in ♃

9/09

Plutone riprende il modo *Diretto* in ♇

15/09

Luna Piena – alle 07,14 ora italiana – a 22°54' dei ♋.

22/09

Il Sole entra in ♌ (S.T. 12°06'53"), mentre la Luna è in ♎

EQUINOZIO D'AUTUNNO

24/09

Venere entra in ♍

29/09

Luna Nuova – alle 06,13 ora italiana – a 06°33' della ♌. La Luna Nuova di settembre è in quadratura con Giove e Plutone. L'immagine simbolica attribuita al 7° della ♌ dal Calendario Tebaico è: *Un uomo con anello*.

LA VERGINE e JOHFRA

di Primo Contro



entre il Sole percorre il Segno della Vergine, dal 24 agosto al 23 settembre circa, Segno mobile e di terra (come vuol significare il paesaggio campestre sullo sfondo di questo sesto dipinto), l'estate attraversa la sua terza ed ultima fase, quella discendente. La terra gradatamente si raffredda, avviandosi lentamente verso i rigori invernali. Il Sole si appresta ad incrociare nuovamente l'equatore e a ritornare nell'emisfero sud.

Questo spiega la mancanza di luminosità e l'atmosfera quasi notturna di questo quadro. Nell'aria aleggia una specie di malinconia, dovuta alla progressiva diminuzione dell'irraggiamento solare. Questa malinconia si riflette nei nati sotto il Segno della Vergine, i quali tendono ad essere piuttosto riservati; tuttavia sono capaci di una grande autocritica e hanno il dono di un'intelligenza obiettiva e analitica. Sotto tale Segno nascono spesso degli ottimi chimici, capaci di trascorrere lunghe ore al microscopio e di cogliere particolari che sfuggono ai più, oppure degli analisti o degli infermieri.

Coloro che subiscono gli influssi negativi del Segno, invece, diventano estremamente pignoli, maniaci dell'ordine, della minuziosità e della pulizia e vivono nel terrore delle malattie.

Sia Gemelli che Vergine sono governati dal pianeta Mercurio, il signore della mente, dell'intelligenza e dell'acquisizione del sapere. Ma mentre il sapere del Mercurio dei Gemelli è un sapere che si basa sui viaggi, come indicava la scimmia che misurava il globo con un compasso nel quadro relativo, il sapere del Mercurio della Vergine è un sapere che si basa sullo studio profondo ed analitico, simboleggiato dalla scimmia che pesa una piuma. Il Mercurio della Vergine, perciò, è diverso dal Mercurio irrequieto dei Gemelli: è un Mercurio

cresciuto, adulto, più maturo e pacato. Questo, forse, vogliono significare i peli bianchi della scimmia, quasi a voler indicare la "vecchiaia" del sapere della Vergine rispetto alla "giovinanza" del sapere dei Gemelli.



Udite, udite!...

Ritagli di Cronaca e Attualità



IL BRAVO MEDICO CURA IL MALATO, NON LA MALATTIA

Intervista ad Antonio Negro



In pantaloni grigi e camicia celeste come gli occhi dall'espressione vispa e dolce, Antonio Negro, papà dell'omeopatia in Italia, ha compiuto 100 anni. Classe 1908, segno zodiacale Gemelli, costituzione Sulfurica secondo la scuola omeopatica, ha trascorso il suo secolo di vita all'insegna della fede in Dio e nell'omeopatia, nella serenità che viene dall'amore per gli altri.

“È anche il modo più semplice per essere sani... la religione cristiana vuole che ci si ami uno con l'altro e quando c'è amore la salute non si guasta. Se ogni tanto qualcosa non funziona l'omeopatia riporta l'equilibrio”.

Grazie al sulfur, il rimedio fondamentale della sua costituzione, è arrivato a 100 anni?

“Dio ha voluto che arrivassi a 100 anni, non lo so...”.

Il ricordo più bello come medico.

“Quando ho chiesto al mio maestro di clinica, Nicola Pende, grande uomo e grande medico, se poteva prendermi nel suo Istituto di Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica all'Università di Roma e gli ho precisato: Maestro, però ho intenzione di fare solo omeopatia! Lui mi ha guardato bene con i suoi occhi profondi e ha detto: dammi la

mano, bravo continua!”.

Oggi però questa metodica medica non è più solo unicista, non ci sono più solo granuli, si fanno combinazioni di rimedi...

“L'omeopatia è lo studio del malato perché diventi sano, ha scritto Hahnemann. Chi si cura omeopaticamente deve accettare anche i consigli del medico: non fumare, non bere caffè, altrimenti non ci siamo perché sono tutti veleni che agiscono sul metabolismo. Oggi è una falsa omeopatia, è stata allopatizzata, spesso è falsificata e ridotta con approssimative competenze professionali a una semplice tecnica terapeutica, un business in una sorta di supermercato della salute.”

Mai usato farmaci?

“Non me lo ricordo, non credo, ma non ne ho mai prescritti”.

Si può fare a meno di medicine tradizionali?

“Sì”.

L'allopatria però a volte salva la vita...

“Potrà anche essere, ma abbiamo curato omeopaticamente persone che erano all'ultimo respiro e ribaltato la situazione”.

E per il cancro?

“Il cancro è un punto interrogativo. Bisogna studiare molto bene l'individuo e le sue esigenze. Non c'è ancora una risposta. Ho visto tumori sparire con l'omeopatia, ma non ci sarà mai una definizione valida per tutti perché l'uomo è unico nella sua singolarità. Il medico deve studiare, capire l'individuo nella sua totalità corporale e mentale, cercare di cogliere la caratteristica psicologica del soggetto, verificare se si lascia condurre per la strada più semplice, quella dell'amore evangelico che fa abbandonare la rabbia (che fa ammalare e uccide), porta alla tranquillità e alla salute”.

Non è facile trovare un medico omeopata disponibile a fare lo psicologo e a dare tanto tempo al suo paziente!

“L'omeopata dev'essere così altrimenti non è omeopatico”.

In piena attività a 82 anni, ha messo su una Scuola, la SIMOH; che è una bella realtà italiana nella quale ha continuato a lavorare e visitare fino a poco tempo fa, cosa lascia come regola ai suoi medici e ai suoi allievi?

“La legge dell'Organon di Hahnemann. Un libro che non è di sola medicina, è un insegnamento di conoscenza dell'uomo nella sua singolarità”.

Ancora non c'è una legge che riconosca l'omeopatia.

“Finché avremo persone che dirigono la sanità nella miniera in cui è andata finora non avremo mai una legge... ma l'omeopatia esiste ed è una legge bellissima: ‘similia similibus curentur’, col simile curo il simile.

(Tratto da “Salute” - Luglio 2008)



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri
 Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova
Stampato in proprio
*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 049 616929

Fax 049 616929



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 27 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.